



Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: [Maddalenenotizie@gmail.com](mailto:Maddalenenotizie@gmail.com). Sito web: [Maddalenenotizie.com](http://Maddalenenotizie.com)

**Attualità. Accelerazione dei lavori sulla variante alla strada provinciale 46 del Pasubio**

## Bretella pronta entro la fine di maggio

**L**a notizia è stata inserita nel sito informativo comunale "Vicenza Notizie" del 2 marzo scorso, e fin da subito ha suscitato interesse da una parte, e anche critiche per la tempistica indicata per la conclusione dei lavori dall'altra, che, guarda caso, coincide con le prossime elezioni amministrative previste per il 14 e 15 maggio.

Sulla certezza che quella annunciata sarà davvero la parola fine a questo eterno cantiere, preferiamo attendere e vedere: gli annunci passati della data di fine lavori, ormai non si contano più. E quest'ultimo annuncio sa tanto di "endorsement" ad una determinata parte politica, quella che da cinque anni amministra Vicenza.

È una opinione, ovviamente, ma da subito fatta propria da quella parte politica avversa alla attuale maggioranza, che non ha perso tempo ad esprimere perplessità sulla tempistica indicata da Anas nell'incontro avuto in Prefettura.

Certamente, nella zona delle nuove rotatorie al Moracchino, si nota un notevole avanzamento dei lavori: sarà tutto da verificare tra due mesi abbondanti e quanto eventualmente si dovrà attendere per l'apertura ufficiale della nuova bretella. Un'opera attesa da trent'anni dai tanti cittadini residenti lungo viale del Sole e strada Pasubio, ma i cui costi, in termini di utilizzo di suolo verde, sono stati davvero enormi. L'auspicio è che altre opere collegate, come la mitigazione ambientale, trovino tempestiva attuazione contestualmente alla apertura della nuova infrastruttura e non, come prassi, dopo.

**D**alle notizie stampa degli ultimi giorni riappare il "live motive" della prossima apertura della tangenziale Nord cantierata ancora nel 2018.

Il Comitato Zona San Giovanni ha sin dagli albori del progetto nel 2006, seguito, collaborato e, non ultimo, sollecitato le diverse amministrazioni susseguites nella vicenda, per una esecuzione attenta alla salvaguardia ambientale e alla salute dei cittadini. La stessa salute già allora oggetto di solerte attenzione dagli abitanti della zona limitrofa alla SP46 e del Villaggio del Sole interessati dall'intenso traffico di attraversamento. Il pericolo, sin da allora evidenziato, è che non si risolvesse la questione con la nuova arteria ma si trasferisca, peraltro senza addivenire a una soluzione finale, il problema inquinamento da una parte della città ad un'altra in quel momento meno inquinata e con uno spreco altissimo di risorse e di territorio sottratto principalmente all'agricoltura.

La recente notizia della prossima apertura al traffico, se da una parte pone fine a questa lunga vicenda, dall'altra risolve la problematica inquinamento resasi ancor più cruciale ora che Vicenza è salita agli onori della cronaca come città particolarmente inquinata da smog, sì da evidenziare ricoveri in forte aumento, oltre che degli adulti, anche particolarmente dei bambini.

A vedere l'impatto di questa infrastruttura, così come dagli

studi progettuali di Anas, vedrà un copioso aumento di inquinanti nelle nuove zone di tragitto, Maddalene, Costabissara, Biron e limitrofe. Lo studio, inserito nel piano di monitoraggio ambientale, riporta lo scenario di inquinamento atteso dopo l'apertura al traffico dell'arteria; questo recepisce anche l'andamento dei flussi d'aria (venti prevalenti) pertinenti per la zona. Nessuno si senta escluso, lo smog, da quanto si evince, comporterà un costante aumento degli inquinanti su tutta l'area di attraversamento in sommaria a quanto già ora siamo assoggettati. In questo contesto la nostra richiesta è di implementare la piantumazione a verde con essenze sempreverdi, così da garantire un abbattimento degli inquinanti anche durante il periodo in cui le piante subiscono la defogliazione.

Da diversi anni riproponiamo la problematica sia in assemblee pubbliche che con missive indirizzate ai vari Sindaci e Presidenti di provincia succedutesi, assessori comunali e regionali, ma ad oggi ci sono state molte promesse ma atti concreti non ne abbiamo ancora raccolti.

Continueremo comunque a sollecitare gli enti preposti alla salvaguardia della applicazione del decreto di Valutazione Impatto Ambientale, per far valere l'applicazione dello stesso a garanzia della salute di tutti i cittadini.

**Giorgio Sinigaglia**

Presidente Comitato Zona San Giovanni

## Approfondimenti. Le possibili soluzioni secondo il WWF

# Siccità: il prezzo che paghiamo alla crisi climatica

**D**a qualche settimana, quotidianamente, i media sia nazionali che locali sono tornati a richiamare l'attenzione sulla difficile situazione idrica che interessa praticamente tutta Italia. A fronte di un mese di febbraio 2023 senza una goccia d'acqua, vengono al pettine tutti i nodi di una situazione idrica che sta preoccupando e non poco, gli addetti ai lavori, soprattutto in agricoltura.

I corsi d'acqua stanno andando in secca, così pure i grandi fiumi. Pò tra tutti, con le conseguenze che l'agricoltura sta andando ancora una volta in grave sofferenza. E l'agricoltura significa alimentazione, per tutti.

Proponiamo qui l'analisi e le proposte del WWF.

### La siccità è ormai un problema strutturale.

E' uno dei prezzi che paghiamo al cambiamento climatico. Dobbiamo prepararci a una realtà nuova, caratterizzata anche da una riduzione della disponibilità idrica media annua del 19% dell'ultimo trentennio rispetto al precedente (ISPRA, 2022) e cambiare, anche ponendo rimedio agli errori del passato a cominciare dagli sprechi e dalle perdite della rete di distribuzione (oggi fino al 40%) e nelle case, dove gli italiani sono campioni d'Europa di spreco (220 litri in media abitante al giorno).

Qui aggiungiamo una segnalazione che riguarda il nostro quartiere di Maddalene, precisamente lungo la pista ciclopedonale dove sono in corso i lavori per la creazione di un sottopasso sopra la realizzanda bretella Ponte Alto - Moracchino. Come chiunque avrà potuto constatare, nel cantiere è in funzione h24 una motopompa che preleva dalla falda (freatica) una quantità d'acqua impressionante che poi va a confluire in un attiguo fossato. Il tutto per permettere di tenere all'asciutto il sottopasso

ciclopedonale. Sarà così per sempre, poiché il sottopasso ha richiesto lavori di interrimento fino alla profondità di otto metri andando inevitabilmente ad intaccare la falda freatica. Era stata prevista dai progettisti questa situazione ben conosciuta dai residenti? Ne dubitiamo. Riprendendo il discorso del WWF dobbiamo anche ridurre il fabbisogno di acqua in agricol-



Foto di Alessia Zorzan

tura che utilizza oggi il 60% della risorsa acqua disponibile.

Invece di intervenire sugli effetti, si deve intervenire sulle cause attraverso una strategia ad ampio raggio che dovrebbe avere al centro un adeguato Piano di adattamento ai cambiamenti climatici, basato sulle più aggiornate conoscenze ed esperienze realizzate in Europa utilizzando soluzioni basate sulla natura (*Nature Based Solutions*) per una corretta ricarica delle falde, per creare aree di laminazione naturale, per favorire processi di autodepurazione e per ridurre in generale la vulnerabilità del nostro territorio.

### Le prospettive del WWF

Ridare centralità alle Autorità di Bacino perché ci sia una regia unica che rediga e/o aggiorni i "bilanci idrici" per riprogrammare gli usi dell'acqua in base alla reale disponibilità della risorsa e alle priorità.

**Rivedere le concessioni idriche** dando priorità agli usi idropotabili, all'agricoltura e all'ambiente, evitando o riducendo drasticamente utilizzi inopportuni in un'ottica di adattamento ai cambiamenti climati-

ci, come per la neve artificiale (la stagione sciistica ormai si protrae fino a maggio quando l'agricoltura è già da un paio di mesi bisognosa d'acqua).

Combattere lo spreco, ammodernando la rete di distribuzione per uso civile dell'acqua e migliorando sempre più i sistemi di irrigazione; incentivare il risparmio idrico anche attraverso politiche di premialità.

**Ridurre il consumo di suolo** che avanza ad un ritmo di 19 ettari al giorno, il valore più alto negli ultimi dieci anni, avviando anche azioni di recupero e ripristino ambientale.

### Rinaturalizzare i fiumi e la rete idrica superficiale,

tutelando e ripristinando le fasce ripariali e le zone umide, ricreazione di nuove per tutelare la biodiversità ma anche come bacini da utilizzare per contrastare periodi di stress idrico. Incrementare le infrastrutture verdi all'interno delle aziende agricole (filari di siepi e alberate, fasce tampone, stagni, ecc.) che aumentano la ritenzione idrica dei terreni agricoli.

### Promuovere l'agroecologia:

per ridurre la dipendenza dall'acqua della nostra agricoltura andrebbero incentivate l'agricoltura biologica e le altre pratiche agricole che incrementano la sostanza organica nel suolo che trattiene l'acqua e privilegiare le colture che richiedono una ridotta irrigazione

### I nuovi invasivi non risolveranno il problema:

il proliferare di nuovi invasivi e programmi d'intervento straordinari, dettati dall'emergenza, derogando dalla pianificazione ordinaria e dai suoi vincoli territoriali, rischia di peggiorare la situazione aggravando il bilancio idrico complessivo degli ecosistemi e delle falde. ■

(Fonte: [wwf.it/pandanews/ambiente](http://wwf.it/pandanews/ambiente))

## Tanti auguri, papà!

**Carla Gaianigo Giacomini**

*“Non è difficile diventare padre. Essere un padre, questo è difficile.”*  
(Wilhelm Busch)

Sembra che il primo messaggio di auguri di un bimbo al proprio padre risalga a circa 4000 anni fa. Infatti, è stata ritrovata una tavoletta di argilla incisa da un bambino babilonese di nome Elmusu in cui augurava al suo papà una lunga vita, una buona salute e tante soddisfazioni.

Questa festa è diventata una festa annuale per merito di una giovane ragazza americana Sonora Louise Smart. Rimasta orfana di madre a 16 anni, ha dovuto occuparsi dei fratelli aiutata dalla costante presenza del padre che la supportava e la aiutava in questo compito importante e difficile per una ragazzina. Si racconta che un giorno, in chiesa, ascoltando un sermone sulla festa della mamma, pensa che sia bello dedicare una giornata anche ai papà.

Si rivolge alle autorità locali che accolgono la sua richiesta e fissano la festa per la terza domenica di giugno. L'idea diventa tanto popolare che nel 1972 il Presidente Nixon emana una legge nazionale in cui decreta l'ufficialità della festa e la data definitiva. Da noi la festa del papà viene celebrata il 19 marzo e coincide con la festa di San Giuseppe, figura considerata come padre esemplare e marito modello.

Ogni nazione poi ha scelto una data particolare secondo gli usi e costumi locali. Per esempio in Germania si celebra 40 giorni dopo Pasqua.

Il fiore ufficiale della festa del papà è la rosa rossa. Il dolce simbolo è il bignè di San Giusep-

pe, una grossa frittella ripiena di crema pasticcera.

A parte le tradizioni popolari, la festa del papà diventa anche un motivo di riflessione sull'importanza della figura paterna, come punto di riferimento per tutta la famiglia. Se viene meno la figura paterna o se il suo ruolo diventa fragile o manca del tutto, il cammino dei figli si fa incerto, provocando inquietudine e disagi.

Oggi più che mai i ruoli familiari sono stati riorganizzati e rivisti. Ai coniugi di oggi vengono richiesti dialogo e confronto, gioco di squadra e alternanza di ruoli e funzioni più dinamici ed elastici che in passato. La figura

della madre che lavora è ormai consolidata da diversi anni, invece quella del padre che si occupa dei figli è una novità che solo da pochissimi anni ha iniziato a prendere

pie, favorita anche dalla crisi economica che ha rivoluzionato le abitudini di molte famiglie, rendendo necessaria una riorganizzazione dei compiti e ruoli. Molti padri forzatamente restano a casa con i propri figli, rendendo più comune e diffusa l'immagine del papà accudente.

Il padre all'antica, che imponeva regole, manteneva la famiglia ed aveva la patria podestà su tutti i membri, prendendo decisioni sia formative che relazionali, senza remore, oggi non esiste più. Il padre non è più autoritario: ma diventa figura complementare che si confronta con la madre accompagnando i figli nella crescita. I padri di oggi, forse, non hanno una fisionomia ben identificata, ma stanno cercando un loro equilibrio fra le troppe coccole, fra qualche punizione che resta più una minaccia che una realtà, fra qualche regalo in più per liberarsi da qualche senso di

colpa, ma la cosa più importante è che questi padri entrano in relazione con i figli senza pretendere di avere la verità in tasca, consapevoli che il buon padre è colui che insegna con l'esempio più che con la regola imposta. Scrive un figlio: "Mio padre per me era tutto, amarlo è stato facile. Dimenticarlo sarà impossibile, ed ora con Natale alle porte e la nostra casa un po' più vuota mi ritrovo a quasi 40 anni a piangere per lui, perché mi manca, perché mi sento un po' più solo, perché perdendo mio padre ho perso un pezzo di me. Son cresciuto con lui, non ho studiato molto e a soli 15 anni ero già al suo fianco, ero il suo aiutante più fidato, ero la sua spalla e lui era la mia. Io e lui, così diversi e a tratti identici, io e mio padre non parlavamo molto, forse perché anche senza parlare ci capivamo benissimo. Mi bastava un suo sguardo per capire cosa provava, cosa stava pensando, sapevo in anticipo cosa avrebbe fatto e perché, riuscivo a leggere nella sua mente e lui leggeva nella mia." (dal web).

Scrive un padre: "Parlo sottovoce per non svegliarti, Matteo, e anche perché le mie parole ti giungano come un suono lontano. Perché dovrai fare da solo. Io ci sarò, con il mio esempio, con la vicinanza e l'ascolto. (...)

Ti auguro l'amore, solo questo posso dirlo a voce alta, urlarlo addirittura. Prego che tu sappia viverlo nel presente, senza temerne quotidianamente la fine, né progettare troppo futuro, ma nutrendolo di cure e attenzioni, rinnovandolo, sottolineando le cose belle che condividi e coltivando la curiosità verso l'altro, consapevole, soprattutto, del tesoro che possiedi. Allora, stanne certo, amerai."

(Giampietro Attanasio "Il perimetro dell'amore: lettera a un figlio da un padre assente" Giraldi Editore 2014)





**Verso le elezioni amministrative cittadine. Presentazione del candidato sindaco del PD**

## Possamai si candida sindaco a Vicenza

**D**unque anche Giacomo Possamai, area PD, si candida a sindaco di Vicenza, cercando di strappare il posto di primo cittadino al centrodestra del sindaco uscente Francesco Rucco.

Pur consapevole della difficoltà dell'impresa, ha presentato ufficialmente la sua candidatura in Piazza Gioia, quartiere San Bortolo, lo scorso 14 gennaio.

Sabato 25 febbraio ha scelto Maddalene Vecchie, dove presso il Bar Fantelli ha intrattenuto amici e simpatizzanti per presentarsi e presentare il suo programma in vista delle elezioni amministrative fissate per il 14 e 15 maggio prossimi, quindi fra due mesi poco più.

E' stato un incontro a dire il vero, fra pochi intimi, nel quale Possamai ha illustrato il suo modello per amministrare Vicenza focalizzando l'attenzione su alcuni aspetti da lui ritenuti prioritari, come ad esempio, l'organizzazione dei corsi universitari, oggi espressione di ben tre università venete: Padova, Verona e Venezia. Ha approfondito il tema ricordando che sono circa 5.000 gli studenti che frequentano i diversi corsi e che forse, è arrivato il momento di pensare ad una Università propria anche per Vicenza. Percorso tuttavia, non facile e quanto mai lungo. Ma per il momento non può essere e non è una priorità per la Vicenza dell'immediato futuro.

Dopo la sua presentazione - è mancata in verità qualsiasi indicazione utile a capire se si candida come uomo del PD o senza simbolo, quindi da indipendente - è iniziato uno scambio di opinioni con i presenti che, come era lecito attendersi, hanno chiesto

maggiori attenzioni da parte del candidato sindaco ai problemi dei vari quartieri cittadini, differenziandosi dall'uscente amministrazione Rucco che su questo fronte è stata quanto mai disattenta, avendo scelto piuttosto di dedicare quasi tutte le attenzioni al solo centro storico.

E proprio su questo aspetto Possamai ha esposto il suo impegno consistente nel suddividere gli aspetti essenziali su cui è possibile intervenire tempestivamente in tutto il territorio comunale per risolvere i piccoli problemi da quelli più impegnativi che richiedono, invece, passaggi amministrativi differenti.

Possamai ha insistito in più occasioni con richiami ad esperienze già vissute e adottate in altre città anche più grandi di Vicenza che potrebbero essere adottate anche nel nostro capoluogo.

Ci sarà da lavorare non poco in questa campagna elettorale, anche perché i candidati sindaco di Vicenza aumentano di giorno in giorno. Alle già note candidature del centro destra, prima fra tutte quella del sindaco uscente Rucco, per arrivare a quelle degli ex assessori Cicero, Tosetto, Zoppello e Lunardi, c'è da aggiungere quasi sicuramente una candidatura del Movimento 5 Stelle. Soltanto il Terzo Polo non presenterà un proprio candidato sindaco preferendo sostenere fin da subito Possamai.

Secondo il candidato sindaco dem, tuttora capogruppo del PD in consiglio regionale, sarà proprio la sinergia con Padova e Verona ad animare una parte del suo programma elettorale, anche per evitare che Vicenza continui ad essere da loro schiacciata: oggi, a suo parere, c'è la possibilità di

costruire un'alleanza forte con queste città vicine, per provare a realizzare un nuovo modello, in questo supportato dal favore dei sindaci civici di area democratica come Sergio Giordani di Padova e Damiano Tommasi a Verona.

Possamai da settimane sta lavorando per costruire la coalizione che dovrà sostenerlo, con particolare attenzione al terzo polo (Azione-Italia Viva e la civica "Per una grande Vicenza" in cui figura anche Otello Dalla Rosa).

Poi, in caso di ballottaggio, Possamai potrà contare anche sull'appoggio certo della lista civica di Matteo Tosetto.

Perché il ballottaggio tra Rucco e Possamai sembra una prospettiva, allo stato, quanto mai possibile considerando che il sindaco uscente Rucco sconterà la perdita di non poche preferenze tra gli elettori che gli verranno sottratte dai ex suoi assessori, in primis Cicero, ma anche Tosetto e la lista di Zoppello - Lunardi, i cui consensi, secondo opinioni degli addetti ai lavori, sono davvero numerosi.

Del resto è risaputo che molti elettori vicentini in più occasioni hanno storto il naso esaminando l'operato della giunta Rucco in questi ultimi cinque anni: tante promesse, tanti annunci ma limitati fatti concreti, evidenziati dalle minoranze in consiglio comunale e non solo da loro.

Possamai dovrà anche fare molta attenzione a non lasciarsi coinvolgere dall'abbraccio di un Pd in seria crisi identitaria, come testimoniato dal risultato delle elezioni del segretario nazionale Elly Schlein, che neanche Possamai aveva sostenuto, avendole preferito Stefano Bonacini.

Comunque sia, Possamai ha le idee chiare: chi diventerà sindaco dovrà amministrare (bene) il comune, senza lasciarsi coinvolgere dalla scelte imposte dai partiti nazionali.



**Arrivederci a sabato 25 marzo 2023**